

Sulle alleanze Mister preferenze è chiaro: si parte dai quattro partiti che hanno firmato il documento programmatico

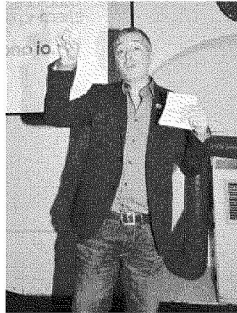
Cev in allarme: pericolo astensione

«C'è una campagna subdola che mi dà vincitore e allontana le persone dal voto»

di Cristiano Zecchi

Maurizio Cevenini non ha solo Amelia Frascarioli e Benedetto Zacchirolì (per ora) come avversari. In Mister preferenze sta crescendo un timore: «Vedo una campagna strisciante, c'è chi dice che le primarie hanno già un vincitore designato - spiega Cevenini a *È-Tv* - e questo è un incentivo a non partecipare al voto. È una campagna subdola». Insomma, a forza di dire che il Cev è forte, che - di fatto - ha già vinto le primarie, Cevenini teme che i suoi sostenitori e tanti altri bolognesi possano disertare le urne. Il Cev è pronto all'offensiva: «Partirà una raccolta a raffica delle firme necessarie per ufficializzare la candidatura. Voglio raccogliere una valanga di firme, perché sono il veicolo per portare gente a votare». Il Cev cercherà il consenso anche tra gente che non ha mai votato o ha votato da un'altra parte: «È importante vincere con un buon risultato complessivo. Votate chi volete ma votate». Cevenini replica poi alle accuse di Zacchirolì: «Dice che sono sceso in piazza circondato dai funzionari di partito... per prima cosa vorrei ricordargli che i funzionari di partito non ci sono più, sono pochissimi. Attorno a me invece ho visto crescere "truppe irregolari" che ap-

■ «Voglio raccogliere una valanga di firme perché sono il veicolo migliore per portare gente alle primarie»



SFIDANTI
Volano garbate scintille tra Maurizio Cevenini e Benedetto Zacchirolì, due dei tre contendenti alle primarie del prossimo 5 dicembre

pena c'è da fare qualcosa per niente in cambio entrano in gioco». E questo è molto utile al Cev: «Mi aiutano a dire "no" a spese faraoniche. Farò qualche volantino e un paio di iniziative generali». E sul versante spese il candidato Democratico giudica anche troppi i 20.000 euro di tetto massimo per le spese di ogni candidato stabiliti dal comitato organizzatore delle primarie. Il consigliere regionale è tornato anche a esaltare il ruolo della futura

squadra: «Se hai grandi assessori hai già fatto metà del tuo percorso». Mister preferenze ha poi detto che proverà a tenere insieme il centrosinistra, ma non rinuncerà a cercare consensi fuori dal "piccolo schema" dei partiti. Alle prese coi veti incrociati che sbarrano la strada ad un'intesa con l'Udc, il candidato del Pd alle primarie torna alla carica ricordando che avrebbe potuto anche candidarsi con alle spalle solo la sua lista civica "Bologna nel cuore",

composta anche di persone estranee ai partiti. Ma il Cev rispetterà i patti coi centrosinistra e non stringerà alleanze senza il consenso dei partiti già coinvolti. «Comunque - ricorda - il candidato sindaco è tenuto a cercare di rivolgersi ampiamente alla cittadinanza bolognese, non rimanere nel suo piccolo schema perché devi vincere col 51%». Su questo, assicura, c'è sintonia anche col segretario Pd Raffaele Donini.

